N° 10 - Mese di Marzo 2020

RIVISTA PERIODICA DI INFORMAZIONE EDUCATIVA DIFFUSIONE GRATUITA

Bimbi Senza Frontiere

KAIROS
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Questo numero è diviso in due parti: la prima, costituita da un collage di pezzi scritti di getto dalle educatrici dei vostri bimbi dopo la chiusura imposta per l'emergenza COVID19.
La seconda, dal numero che era pronto per la stampa e la distribuzione cartacea prima che il Coronavirus ci costringesse a fermarci.

Pensiamo sia un modo per tenerci sempre in contatto e farvi capire che siamo sempre qui per voi, pronti a ripartire a emergenza finita.

INDICE

Prima parte

2 Editoriale
Alessandro Capponi

3 e 4 Mantova

5 Vistarino

6 Belluno e Levego

7 Mantello

8 Collazzone e Samolaco

9 Gubbio

10 Colleverde

11 Roma

12 Sezze

13 Torricella

Seconda parte

3 Editoriale
Alessandro Capponi e Alessio Buzzanca

4 e 5 Cassano d'Adda
- La scoperta di materiali naturali attraverso l'esplorazione sensoriale

6 Roma
- Genitori si diventa
- Yoga

7 Dott.ssa Lucilla Dionisio
- I "no", le regole, le opposizioni.

8 e 9 Colleverde
- Progetto Biccheri

10 Ricetta
- Crostata di ricotta

11 Sezze e Torricella
- Progettare con le emozioni
- Il gioco all'aperto

12 Gubbio
- Due cuori di cuoche

KAIROS
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Editore
Kairos Società Cooperativa Sociale Onlu

Caporedattore
Carla Diddoro

Direttore Responsabile
Alessio Buzzanca

Grafica:
Eleonora Spadoni
Per segnalazioni: acquisti@kairoscuola.it

TRIBUNALE DI VELLETRI *Iscrizione n° 12/2018 - RG n° 1378/2018*

I servizi educativi e scolastici impegnano molto del tempo di vita sia dei bambini sia dei lavoratori, e favoriscono la crescita integrale della persona, in collaborazione con la famiglia; non solo cura ed educazione, come soprattutto relazione e socialità.
Siamo stati messi di fronte, purtroppo, alla necessità di stare isolati, per la salvaguardia primaria della nostra salute e della nostra vita: una necessità che stiamo fronteggiando, al fine di proseguire le attività scolastiche, grazie alle tecnologie e alla rete internet che ci consente di donare ai bambini momenti di incontro virtuale, di apprendimento e di crescita educativa, anche se limitata nei tempi ma non nell'intensità.
Le nostre strutture, asili nido e scuole dell'infanzia, e più ancora la nostra scuola primaria e secondaria di primo grado, sin da subito sono state sensibili nell'attivare, con grande professionalità, percorsi di educazione e didattica a distanza, soprattutto in forme di streaming e lezioni in diretta, con la condivisione ulteriore di contenuti che, grazie alla collaborazione dei genitori, i bambini e i ragazzi hanno potuto fruire, in continuità con la programmazione educativa e didattica.
Ma non basta.
La mia preoccupazione, da educatore e dirigente di servizi educativi e scolastici, è quella – e voglio dirlo con estrema franchezza – che anche i nostri figli possono avere quella deriva negativa, data dall'uso delle tecnologie informatiche e dei social, che risultano essere in molti casi lo schermo dietro il quale riversare senza rispetto tutto quello che pensiamo e che in una chiacchierata de visu passerebbero necessariamente al vaglio della nostra intelligenza, prima di colpire l'interlocutore. In questo i bambini, oggi, ci stanno sorprendendo, grazie alla loro intelligenza, ingenuità e onesta intellettuale: ho l'esperienza di questi giorni di mio figlio che, insieme ai loro compagni di classe e ai loro insegnanti, hanno non solo il loro appuntamento "a scuola", con la salvaguardia di una routine importante che parte proprio dall'alzarsi la mattina, perché c'è lezione, hanno i contenuti su cui studiare individualmente – qualcuno con l'ausilio prezioso delle famiglie, e hanno anche il loro spazio virtuale per darsi un saluto e una chiacchierata.
Ebbene, dico che dobbiamo preservare già da oggi e nel futuro, i nostri figli dall'uso malsano del social, proprio perché i bimbi vivono ancora il piacere di sperimentare le emozioni e le sensazioni dal vivo: proprio l'altra sera, infatti, quando la connessione aveva interrotto l'incontro su piattaforma di mio figlio con i suoi amichetti, nel vederlo dispiaciuto, gli ho chiesto cosa fosse successo: "non sono riuscito a salutare Gabriele, papà". E io: "Non preoccuparti, ora videochiamiamo la mamma e vi salutate".
Sinceramente, non credo che andrà tutto bene, così tout court, senza che ciascuno faccia la sua parte, in termini di rispetto, di fiducia nelle Istituzioni educative e scolastiche, che, insieme al personale medico, sanitario e alle forze dell'ordine e del volontariato, stanno curando – con estrema professionalità – anche coloro che, pur non essendo colpiti direttamente dal coronavirus, ne stanno vivendo, sulla propria pelle, le difficili conseguenze.

Alessandro Capponi
Presidente CdA

Voci di genitori e bambini che stanno a casa!

State in casa. Un divieto frustrante che ha una seconda faccia: poter riassaporare piccole cose quotidiane. Il tempo a casa ora è disteso, non ha fretta o frenesia. La nostra casa, luogo che ci identifica e che ci accompagna nella vita, diventa soggetto delle nostre cure e con essa anche le relazioni. C'è tempo per tutti: per noi stessi, per la coppia e soprattutto per i bimbi.
Abbiamo chiesto ai genitori ed ai bambini di raccontarci i loro vissuti.

La mamma di Matilde ora lavora da casa. Questo le ha permesso di osservare ed ascoltare meglio i suoi bambini. E' stata sorpresa dall'autonomia che la sua bimba più piccola ha acquisito e dalla proprietà di linguaggio che adotta in ogni situazione. I suoi bimbi giocano insieme anche se ha constatato quanto sia forte la mancanza degli amici coetanei per i suoi due figli.

Un'altra mamma ha notato quanto mancano gli amici: Leo appena sente la voce di un bimbo drizza le orecchie. Per divertirsi insieme mamma e papà sono tornati bambini. Hanno più tempo per giocare con lui e stanno inventando tantissimi giochi nuovi ogni giorno. Il papà ha fatto musica con un bicchiere di vetro con dentro un po' d'acqua e Leo ballava, girava e...ops...cadeva.

Anche il papà di Gaia e Sofia ha messo in gioco la sua creatività e le sue passioni "da maschio" per le sue due bimbe. Niente bambole di Frozen! Gaia e Sofia si sono date da fare per dare una mano a papà allungandogli gli strumenti necessari alla costruzione. Hanno persino schiacciato il bottone del trapano! Insieme hanno costruito un'altalena basculante, perfetta per le gemelline. La soddisfazione è stata alta per tutti ed oltre ad un gioco divertente resterà nella loro memoria un'esperienza unica.

Andrea col papà ha tagliato il prato, raccolto l'erba e ha insegnato a mamma e papà come nel giardino sono nascoste alcune piccole meraviglie. Il filo d'erba, la formichina ed altre piccole scoperte. Mamma e papà si sono resi conto di quante cose belle si perdono ogni giorno per mancanza di tempo e di quanto i ritmi dei bambini siano molto più salutari dei loro. Andrea dice di essere molto arrabbiato con il brutto mostriciattolo del Coronavirus che non va via, ma è bellissimo stare a casa con mamma e papà e i suoi giochi.

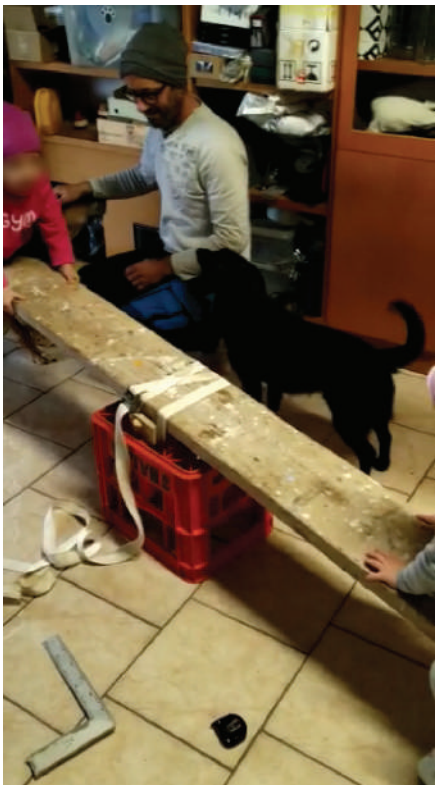
Pure Arianna si è dedicata al giardino: ha imparato i nomi delle piante e che la terra è la loro pappa. Attenzione il prato seminato non si può pestare! Ha scoperto che i rametti si trasformano in bacchette magiche e che le gare di corsa con mamma e papà sono divertentissime. Ha persino scoperto una nuova specie nel terreno smosso: iSERPINI (vermi dice mamma). Finalmente Arianna si lascia fare i codini (ma non è stato semplice) e ha quasi abbandonato il ciuccio.

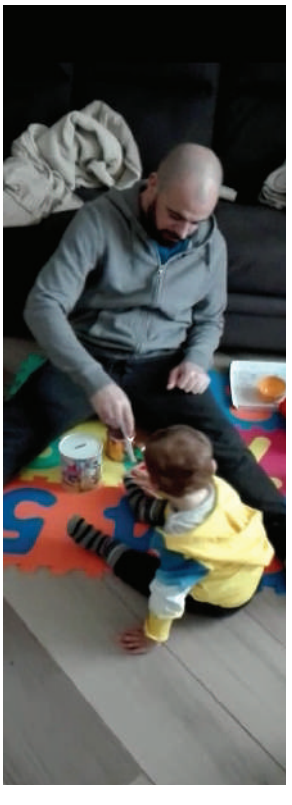
Mamma e papà di Irene invece lavorano ancora, quindi Irene a casa si sbizzarisce. Giochi vivaci e ritmi sballati. Alla mamma mancano molto le routine del nido!

Anche la mamma di Francesca all'inizio ha dovuto giostrarsi per poter andare al lavoro. Poi ha avuto la febbre e nonostante lo spavento iniziale il tempo che ha potuto dedicare alla sua bimba la sta arricchendo di conquiste e ricordi. Le dispiace un po' di non aver potuto festeggiare il primo compleanno in compagnia. Ci pensiamo noi: Auguri Francesca!!

La piccola Giulia ha potuto riascoltare favolette come quando era nel pancione. E' spuntato il primo dentino e ha pure detto la sua prima parolina, "mamma". Gioca molto in giardino con mamma e papà utilizzando materiali naturali come si farebbe al nido. Se mamma è impegnata con Giulia, papà dà una mano a mamma a svolgere il suo tele-lavoro. Questa condivisione può solo farci dire una cosa: andrà tutto bene!

a cura dell'equipe di Mantova





Nostri supereroi ci salveranno!

E chi l'avrebbe mai detto che venerdì 21 febbraio dopo che li abbiamo salutati e augurato un buon Carnevale sarebbe successo tutto questo? Ad averlo saputo li avremmo abbracciati più forte.
L'emergenza e il virus erano nell'aria, ma mai e poi mai ci saremmo aspettate che si potesse arrivare a questi livelli.
Dopo aver dato l'annuncio che l'asilo sarebbe rimasto chiuso è stato compito dei genitori spiegare la situazione ai propri bambini. Molti di loro si sono inventati una sorta di gioco che ci ha messe un sacco di buon umore e ci piacerebbe condividerlo con voi: "In tutta Italia c'è questo mostriciattolo di Virus con una corona sulla testa che cerca di impadronirsi di tutti gli asili e quindi le maestre hanno dovuto chiuderlo per non farlo entrare. Ma il compito più importante di tutti è quello dei bambini che devono cercare ogni giorno di sconfiggerlo non uscendo e lavandosi spesso le manine". Insomma pochi concetti, ma molto chiari ed esaustivi. Ce li immaginiamo così i nostri bimbi, travestiti da Supereroi con mascherina e sapone che cercano di salvare il mondo. Quando ci è stata proposta l'idea di attivare una didattica online l'abbiamo colta subito con piacere, in modo tale da non perdere quella connessione con loro e quella bella energia che si era creata tra le 4 mura della nostra scuola.
Ci siamo messe all'opera per cercare di portare avanti il programma didattico stabilito e abbiamo tirato fuori delle belle iniziative, lavoretti e giochi che tenevano impegnati i bambini almeno per una parte della giornata. Abbiamo creato dei video tutorial dove si potenziasse ancor di più la loro curiosità nel rivederci e sorprendersi che anche se a distanza "c'era l'asilo". Le attività proposte sono tante e molto variopinte, dal lavoretto per la festa del papà al laboratorio di biscotti, ma non vorremmo svelare nulla di più! Ma attenzione non manca solo il rapporto maestra–bambino, ma anche quello con i loro genitori, che fondamentalmente abbiamo sempre cercato di farli sentire in un ambiente familiare e solare.
E proprio tra adulti ci siamo stretti in un

abbraccio, sempre virtuale, dove scambiarsi parole di conforto e incoraggiamenti. Difatti le famiglie hanno colto al volo l'iniziativa di dipingere su un foglio bianco o su un lenzuolo un bell'arcobaleno con la scritta "ANDRA' TUTTO BENE" e chi ha potuto l'ha messo sul proprio balcone per colorare i nostri paesi. Anche sul cancello dell'asilo ne abbiamo messo uno, che sta a voler dire e simboleggiare "L'asilo è chiuso solo fisicamente ma le nostre menti sono tutte collegate". Ebbene sì, i messaggi e la profondità dei legami – qui che siamo in Lombardia vicini a dove è iniziato tutto – si fanno sentire forti e chiari. La magia delle piccole cose e l'importanza di una routine che ci è stata rubata inizia a mancare. Una routine che in questo periodo iniziava a farsi più bella e interessante, con la primavera che avanza e scalda l'aria e il nostro giardino che ci aspettava. Ma siamo sicuri che torneremo e ci riprenderemo tutto questo e anche tutto il resto! Ne siamo certe.
Quindi momentaneamente stiamo tutti a casa come ci dicono di fare. Ma prendiamo sempre esempio dai bambini vestiti da Supereroi che ci insegnano tanto, ma tanto!

a cura dell'equipe di Vistarino

Coronavirus...non ti teniamo!

Dopo la chiusura delle scuola, prima a livello regionale, poi a livello nazionale, la nostra struttura di Belluno per non perdere il senso di vicinanza tra ente e famiglie ha creato un gruppo Whatsapp per scambiarsi idee e sentirsi sempre vicini.
Durante questo periodo il personale educativo ha dato indicazioni su alcuni laboratori da svolgere come ad esempio il lavoretto pensato per la Festa del papà. E' stato creato un video con le spiegazioni dei vari passaggi nella costruzione, così mamma e figlio si sono messi all'opera per ricrearlo e poi inviando le foto. Alcune famiglie hanno condiviso le loro giornate di "reclusione" inviando foto dei lavori dei loro bambini come ad esempio: l'arcobaleno dell' "andrà tutto bene", oppure chi si è travestito, chi ha creato una mini spa nel proprio bagno di casa e chi ha creato cartelloni.

Una mamma ha deciso di riprendere il figlio e mostrare come al nido sia un angioletto ed a casa un "birichino", come è stato definito dalla mamma stessa.

Altri genitori hanno deciso di essere più diligenti e proseguire il lavoro iniziato al nido sullo "spannolinamento". Gli educatori hanno mandato un vademecum con tutti i passaggi, di come si fa al nido, per aiutare le famiglie a rifarlo in casa. Un'altra famiglia ha raccontato come è stato difficile far capire al figlio che il nido era chiuso. Tutte le mattine il bambino si preparava per uscire con lo zainetto. Nonostante i genitori, gli educatori e le altre famiglie si siano unite per trovare una spiegazione da dire al bambino, nessuna è stata efficace. Così i genitori sono dovuti andare fino davanti al nido e suonare il campanello diverse volte prima che il bimbo si rassegnasse. In questa situazione d'emergenza si è vista una grande collaborazione tra asilo e famiglia.

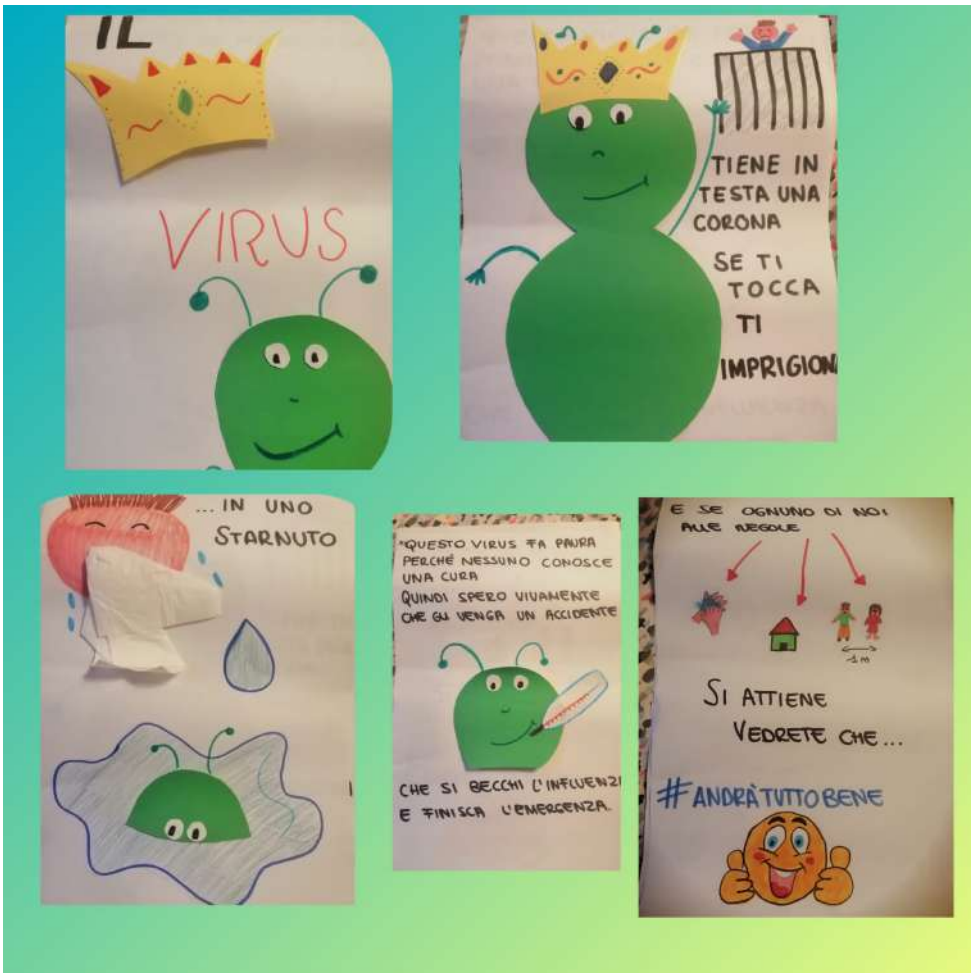
a cura dell'equipe di Belluno

Coronavirus? No grazie

Per questa situazione eccezionale è stato reato un gruppo Whatsapp così da potersi sentire più vicini alle famiglie e ci sono state diverse argomentazioni trattate all'interno del gruppo. In questo periodo difficile per tutti, ci siamo trovati a dover modificare molti aspetti della nostra quotidianità. I più piccoli si sono trovati in una situazione che può averli destabilizzati. E' importante coinvolgere i bambini e renderli partecipi di quello che sta accadendo, spiegando il motivo del perché non si può andare all'asilo o uscire di casa. Attraverso storie, canzoni e altro. Il personale educativo ha chiesto ai genitori che rendessero partecipi i bambini durante le varie attività di vita quotidiana come ad esempio preparare la tavola, preparare il pranzo e la cena aiutando mamma e papà in cucina. Utilizzando tutti i sensi e dando libero sfogo alla fantasia, hanno creato i biscotti e giocato con le tempere. Per la festa del papà, è stato proposto di fare un lavoretto tutti insieme. Con l'aiuto delle educatrici, attraverso le spiegazioni, è stata creata una cravatta utilizzando i fogli e vari colori: matita, cera, a pennarello. Ogni bambino ha dato libero sfogo alla propria creatività.
E' importante far capire che questo periodo a casa con mamma e papà sarà stimolante e divertente. I bambini sentiranno di sicuro la mancanza dell'asilo e di tutto quello che ne consegue, per questo quando sarà il momento, apprezzeranno di più il ritorno all'asilo.
La collaborazione dei genitori è stata di grande supporto agli educatori e il lavoro di squadra in queste circostanze è di ottimo effetto.

a cura dell'equipe di Levego

#IORESTOACASA…Ma noi non vi lasciamo!



Come ci si sente nel salutare i bambini alla fine di una divertente festa di Carnevale? Nell'augurarsi "Buon weekend!" con la certezza di rivedersi al lunedì per cominciare un'altra settimana insieme, e poi di colpo ordinanza dopo ordinanza da quel 21 febbraio non rivedersi più, non abbracciarsi più, non prendersi più per mano per fare un girotondo, non condividere più la quotidianità in quella che è a tutti gli effetti una seconda casa?
Il momento che stiamo vivendo è molto particolare e intenso. Le emozioni che ci pervadono sono tante e amplificate: dal senso di disorientamento iniziale, alla nostalgia per la routine di ogni giorno, routine che per i bambini è molto importante. Così abbiamo deciso di infondere ottimismo e speranza e di entrare nelle case dei nostri bimbi per portare un pezzettino di nido in questa strana, ma temporanea dimensione che stiamo vivendo, per far sentire che "noi ci siamo" e che loro sono nei nostri pensieri, ma anche per far sentire meno soli mamma e papà.
Così per questa volta e per una giusta causa, utilizziamo gli smartphone e ci teniamo in contatto postando pensieri, video con storie, proposte di attività da fare a casa. Siamo partite strutturando un racconto che provasse a spiegare ai bambini il motivo per cui in questi giorni siamo lontani.
Nel corso delle settimane abbiamo pubblicato attività sulla realizzazione del cestino dei tesori, sui travasi e video tutorial per creare un ricordino per la festa del papà. Con l' occasione dell'arrivo della primavera abbiamo proposto semplici attività di giardinaggio e chiesto la partecipazione ad un'iniziativa diffusa in tutta Italia, disegnando e invitando a disegnare un arcobaleno con la scritta: "Andrà tutto bene!".
Inoltre abbiamo inaugurato una sorta di rubrica nella quale ogni venerdì proponiamo delle video-ricette di torte da realizzare durante il fine settimana, come la torta di grano saraceno con i mirtilli, la torta allo yogurt o il ciambellone con cacao.
Stiamo sfruttando il potere di internet per sentirci vicini ed è gratificante notare come le famiglie accolgono con piacere le nostre iniziative, ci inviano foto di bimbi all'opera sereni e concentrati. Giorno per giorno tutti facciamo rete nella certezza che questo momento passerà e torneremo davvero a rivedere l'arcobaleno dopo la tempesta!

a cura dell'equipe di Mantello

Febbraio stava scivolando via veloce tra inserimenti in corso, attività e pianificazione di progetti che sarebbero partiti da lì a poco. Da pochi giorni la "Mongolfiera Luisa" aveva presentato ai bambini il terzo materiale dopo la carta e il legno, con il quale si sarebbero rapportati nelle prossime settimane: la plastica. Le mattinate volavano in maniera frenetica: inserimenti, lacrime, attività strutturate, prime corse all'aperto, abbracci, documentazione… il tutto avvolto da un forte senso di euforia per aver accolto tanti bambini nell'ultimo periodo e tanti da lì a poco. Si vociferava tra noi colleghe del virus che sembrava iniziare a mettere in seria difficoltà il nord Italia. Già il nord Italia. Noi viviamo al centro, nel cuore verde. E' lontano e non deve preoccuparci... Poi lo scambio di alcuni messaggi con educatrici Kairos residenti e operanti in Lombardia. Il virus c'è e sta devastando la nostra regione. Il 4 marzo la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado e di tutti i servizi educativi. Da quel momento per me, educatrice d'infanzia, la vita è cambiata e in questo cambio repentino sono venuti a mancare gli sguardi e gli abbracci dei "miei" bambini. Mi domando costantemente come vivere questo tempo fermo e come farlo vivere a loro, ai piccoli, cercando di mantenere vivo il filo che unisce il bambino e la famiglia al nido.
"Un nido tra le colline" ha deciso di utilizzare Facebook come canale, pubblicando ogni giorno qualche proposta laboratoriale.
Di comune accordo abbiamo comunque deciso di non sovraccaricare le famiglie per permettere a ciascuna di essa di vivere in maniera intima questo particolare momento. Stiamo imparando l'importanza della solidarietà, del camminare insieme per raggiungere un obiettivo comune. Stiamo apprezzando ciò che abbiamo in casa, cose e persone che la frenesia ci aveva portato ad accantonare. E proprio ora che ci siamo dovuti fermare dalla corsa, stiamo riscoprendo il valore della parola "attesa".

Insieme ce la faremo!

a cura dell'equipe di Collazzone

Un tempo lento, lento

La vita ha iniziato a rallentare anche qui, fra le nostre amate montagne della Valchiavenna. C'è un silenzio surreale, un senso di responsabilità, d'amore verso la nostra terra che forse mancava da un po' o meglio lo davamo per scontato. Da qui noi educatrici vogliamo imparare la lezione e non farci scappare neanche il più piccolo insegnamento per poi portare con noi le riflessioni, le emozioni di questo periodo. L'asilo nido è un luogo di educazione, di cura, di socializzazione e in mancanza di questo abbiamo ritenuto opportuno trovare un diversivo per stare vicino ai nostri bambini. Seppur consapevoli del fatto che tablet e smartphone non sono strumenti da far utilizzare in questa fascia d'età, abbiamo deciso di fare uno strappo alla regola per questo stato d'emergenza e trovare così un modo per stare vicino ai nostri bambini. Abbiamo pensato di entrare nelle loro case inizialmente tramite un video dove ogni educatrice salutava i bambini e gli raccontava come stesse trascorrendo le giornate, oppure attraverso un racconto o delle canzoncine per poi inviare giornalmente delle attività da fare a casa con i famigliari. Le esperienze proposte prendono in considerazione il fatto che sia importante stare a casa, perciò il materiale è pensato in base alla sua reperibilità. Ad esempio, abbiamo suggerito l'utilizzo di materiali di riciclo per creare un fiore, oppure la tempera 3D da creare con panna o schiuma da barba e tempere colorate o alimentari per i bambini più piccoli. Le attività vengono pensate per ogni fascia d'età e variano giorno dopo giorno per sviluppare in modo globale le capacità psicofisiche dell'infante. Bambini, da voi dobbiamo imparare ad usare l'immaginazione: essa ci consente di scrivere, dipingere, suonare e proteggerci dalle preoccupazioni. Farlo è semplice: si chiudono gli occhi, si libera la fantasia e si ascoltano le immagini che ci giungono. L'immagine che vogliamo condividere con voi è quella del momento della lettura. Da uno dei nostri libri preferiti: Vorrei un tempo lento lento, di Luigina Del Gobbo vi lasciamo una frase: "Vorrei un tempo, mio, ma proprio tutto, per ridere e giocare e fare il bello e il brutto, capire ed ascoltare, provare anche a sbagliare, cadere per rialzarsi oppure rotolare".

a cura dell'equipe di Samolaco

Così lontani… così vicini: Comunicazione 2.0

È marzo e nel bel mezzo del periodo più sereno, dove si respira aria di tranquillità e di una nuova familiarità ritrovata nell'ambiente nido, qualcosa arriva a distaccarci, ad allontanarci, ad interrompere quella linea infinita che si era venuta a creare dall'intreccio dei legami con i bambini, le loro famiglie e noi educatrici. Per lo meno ci prova. Ci dice di stare a casa, di non vedere i compagni e le maestre, di non abbracciarsi e non baciarsi. Ma non si può interrompere quello che si e venuto a creare finora: quindi cosa fare?

Per quanto siamo contrarie a entrare noi stesse nei gruppi Whatsapp dei genitori, questa volta ci siamo unite e per sentirci più vicini. Giornalmente inviamo video in cui cantiamo le loro canzoncine preferite, suggerimenti di lettura ad alta voce, attività del nido da riproporre a casa.

Ma questo inizio ha avuto un ritorno bellissimo e inaspettato: ogni genitore ha risposto attivamente, ha condiviso la propria giornata, le foto e i messaggi vocali dei loro bimbi, che dicendo anche solo "Ciao Lally, ciao Deby, ciao amichetti" ci stringevano il cuore, per non tralasciare i disegni (i bimbi hanno spaziato a disegnare anche sui muri di casa!).

Dalle loro voci è nato proprio il bisogno di essere ancora più vicini. Così hanno condiviso foto con i propri genitori che facevano attività fisica, chi prendeva il sole spiaggiato in giardino, chi diventava per un po' Picasso e Mirò e chi Bansky con la pittura a muro; chi cucinava il piatto del giorno (e ci faceva invidia!), chi giocava a nascondino sotto il tavolo, chi lavava i propri giochi.

Ma dov'è il lato positivo dell' #iorestoacasa ? E' questo, è il tempo. Un tempo per ascoltarsi e ritrovarsi, per trovare il bello e la meraviglia nel gioco e anche nel non gioco, un tempo per fare il pane e aspettare che cresca, un tempo per salutare la natura, per raccogliere fiori, per annaffiare una piantina, per ascoltare il canto degli uccellini. Nel frattempo quindi, spazio alla fantasia e allo stupore!

a cura dell'equipe di Gubbio

La notizia della chiusura della scuola ci ha colti impreparati. Il nostro saluto ai bambini era stato un "ci vediamo domani" e invece trovarci impossibilitati a tornare in aula è stato veramente difficile.
Trovarci lontani dai bambini cercando di organizzare un modo per mantenere il nostro contatto con loro, ci ha messo davanti alla didattica a distanza.
La prima reazione è stata di sorpresa. Come sostituire la scuola dell'esperienza, del fare, dello scoprire e dello stupore con una didattica fatta tramite un monitor?
Non era l'ideale ma sembrava l'unica possibilità e dovevamo sfruttarla al meglio.
Piano, piano abbiamo – e dico abbiamo perché per noi insegnanti è stato necessario fare ancora di più un lavoro di gruppo – iniziato a pensare ad un modo per stare vicini ai bambini e alle loro famiglie.
Non è semplice capire cosa stanno provando e come stanno veramente vivendo questo periodo in casa, ma è stato necessario dire: noi ci siamo!
Abbiamo deciso di fornire ai genitori dei piccoli racconti, canzoncine, giochi e attività per tenerci legati come se la piattaforma facesse da filo conduttore tra noi e le famiglie.
Ogni foto ricevuta ci dava la spinta a continuare il nostro lavoro.
Abbiamo deciso di esporci, superando l'imbarazzo di farsi vedere, di registrare mentre cantiamo o raccontiamo storie, abbiamo cercato di imparare in fretta a gestire le nostre difficoltà con la tecnologia per fare del nostro meglio.
Ci siamo armati di entusiasmo e, giorno dopo giorno, ci siamo impegnati per stare vicini ai bambini. Tutti collegati la mattina per programmare la giornata.
Un rapporto a distanza diverso, che non è più quello intimo fatto di sguardi, di sorrisi e abbracci. Sentiamo la mancanza dei bambini e per questo gli abbiamo chiesto di scegliere e decorare una scatola raccogliendoci dentro i propri "segreti", tutti quelli vissuti in questi giorni. Ognuno custodisce lì dentro quello che vuole: un pezzo di lana per fare un gioco, un disegno, un sasso raccolto in giardino. Piccoli tesori che raccontano come ognuno vive questo periodo. Scatole che non vediamo l'ora di aprire. Vogliamo sederci sul nostro tappeto, ognuno con la propria; siamo certi che sarà un'emozione enorme parlare e ascoltarli in quel momento; lì saremo sicuri che tutto sia andato bene e che noi saremo pronti a riprendere il nostro percorso insieme, più vicini che mai.

a cura dell'equipe di Colleverde

A prova di quarantena: restiamo vicini!

Solitamente si dice "marzo mese pazzerello" e così è stato: scuole chiuse a oltranza! Dopo un primo momento di sconforto, noi educatrici del nido ATAC Magliana ci siamo rimboccate le maniche. Questi giorni li abbiamo affrontati insieme, utilizzando la magia delle videochiamate: boccate di ossigeno che ci hanno fatto sentire unite, collaborative e mai sole. Volevamo far sì che il nostro lavoro e quello dei bambini non andasse perduto. Ed eccoci pronte a mettere insieme le idee, decidendo di utilizzare una semplice poesia, scritta da una delle nostre colleghe, per realizzare un video simbolico ma di grande impatto umano, da donare alle mamme ed ai papà per aiutarli nella spiegazione di questo momento ai "nostri" piccoli. Inoltre, in una sessione di brain storming virtuale abbiamo pensato di creare uno spazio settimanale di sostegno ai genitori al fine di intrattenere i piccoli, inviando video di attività. Video brevi e diretti, in cui le educatrici cercano di trasmettere rassicurazione, interesse e presenza. I bambini, rivedendo le loro educatrici, si sentiranno accompagnati in un percorso di sperimentazione e scoperta, lontani ma vicini. Le attività presentano proposte conosciute dai bambini aggiungendo anche piccole novità, per stimolare la loro creatività e quella dei genitori.

Qualche canzone, cantata e mimata ed alcune letture; attività di manipolazione come la pasta di sale, i travasi e la pittura di pasta per creare bracciali e collane, sviluppando la motricità fine e l'esercizio di infilare/sfilare; attività grafico-pittoriche come collage o pittura magica con l'utilizzo di candele; attività sensoriali quali: pittura con ghiaccio o con materiali naturali (spezie, tè, caffè), proseguendo il progetto sui 5 sensi proposto per l'anno educativo. Infine esercizi di psicomotricità, utilizzando ostacoli casalinghi. Inoltre, vista l'impossibilità di festeggiare la festa del papà al nido, viene proposto un laboratorio di cucina. In questi momenti è l'unione che fa la forza, per questo motivo abbiamo lanciato gli hashtag #lanavettanonsiferma e #kairoscuola per condividere foto e video dei bambini mentre creano e sperimentano. L'obiettivo è regalare momenti di solidarietà agli altri bimbi, nel rivedere i propri compagni. Alle famiglie che si sentono meno sole. A noi educatrici, permettendoci di vedere la crescita e lo sviluppo dei piccoli, scaldando i nostri cuori e strappandoci sorrisi accompagnati da qualche lacrimuccia nostalgica, ricordando che, nonostante la lontananza, siamo le educatrici di quei splendidi cuccioli.

a cura dell'equipe di Roma

La quarantena collettiva che in questo periodo ha travolto tutta l'Italia, nella nostra piccola realtà – un paesino di montagna come Sezze – da giorni viene vissuta e scandita da flash mob musicali, da canzoni cariche di speranza che risuonano per cercare di rimanere uniti, con striscioni, gli arcobaleni disegnati dai nostri bambini e quella scritta che ci scalda il cuore "andrà tutto bene".

L'obiettivo che ci siamo poste noi educatrici del nido comunale Don Milani in questo periodo di emergenza nazionale è stare vicini ai bambini, alle bambine e ai loro genitori, che con la chiusura delle scuole stanno vivendo un momento difficile di solitudine. Dobbiamo stare a casa sì, ma senza perdere la voglia di stare insieme anche se lontani.

Crediamo fortemente che le routine giornaliere per i nostri piccoli utenti siano importanti, li fanno sentire protetti e sicuri, infatti lavoreremo insieme alle famiglie con piccoli rituali giornalieri, per aiutare a mantenere un nuovo clima di normalità.

Abbiamo scelto di comunicare con loro attraverso WhatsApp con piccole audio letture e canzoncine. Ci terremo compagnia con le nostre voci e con i nostri video per rimanere vicini e realizzeremo anche delle piccole attività insieme, in modo da rimanere uniti per mano in un girotondo virtuale. Cercheremo insieme di riempire uno scatolone dei ricordi da riaprire quando sarà tutto finito.

Questo forzato e temporaneo cambiamento ci rende tutti più simili, ma anche più lontani. Simili nella paura, nel rinunciare ai parametri di vita vissuti finora, nella riduzione drastica di desideri e sogni.

Lontani per la paura del contagio e dunque mai come ora l'altro è veramente l'alterità. Questo virus dovrebbe darci la forza di cambiare, di crescere, di sentire, e soprattutto la capacità nell'aprire semplicemente gli occhi sul e nel mondo.

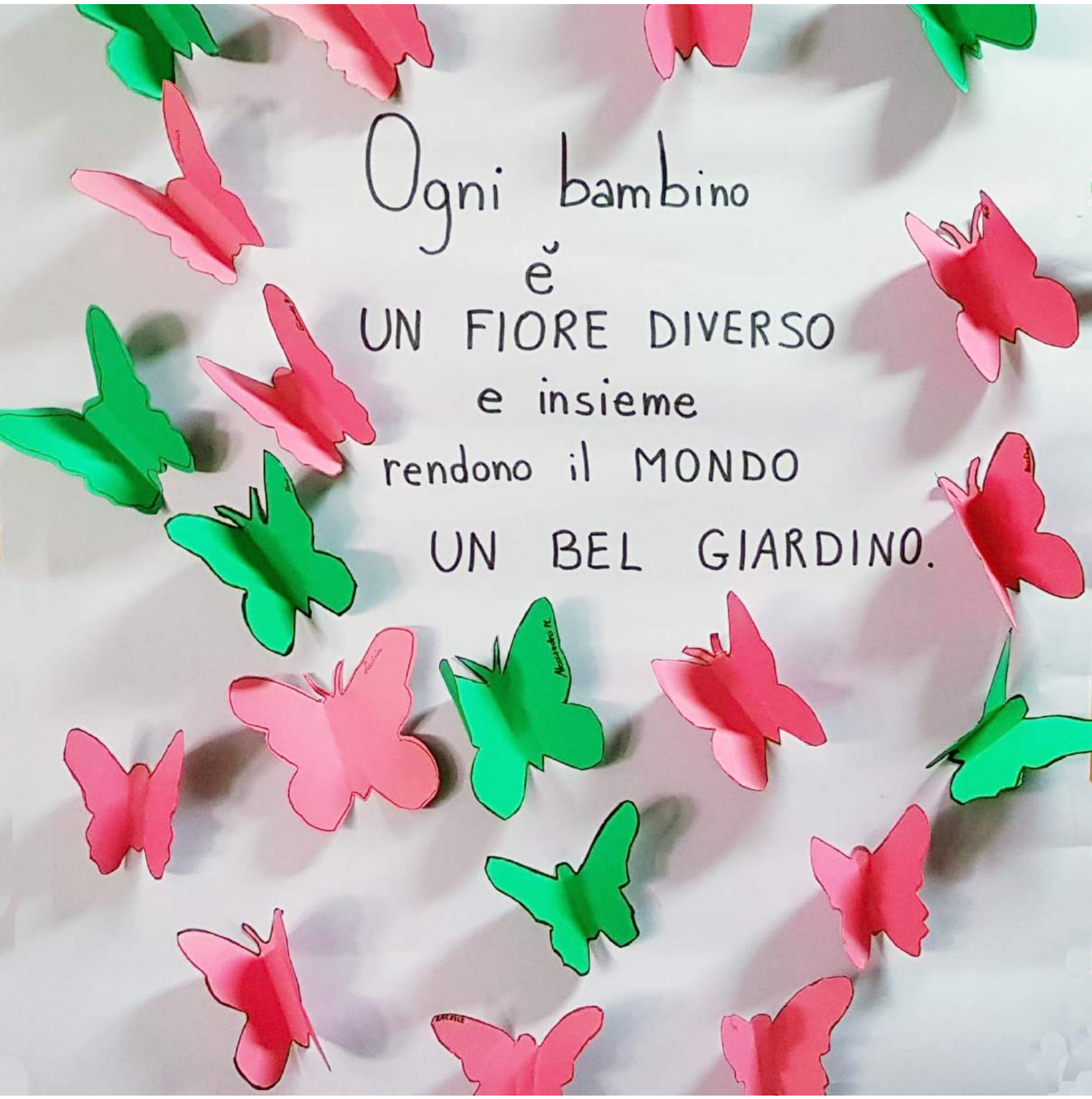
a cura dell'equipe di Sezze

Andare avanti col sorriso!

Sì, è proprio questo il messaggio che vogliamo diffondere! Tutti noi stiamo vivendo un periodo molto difficile, lontani dagli affetti, dalle amicizie, dalla quotidianità, dai nostri bambini! Eh sì, loro ci mancano proprio tanto. In questo frangente grazie al dono di WhatsApp possiamo essere vicine ai nostri cuccioli, manteniamo un forte legame con loro e con i genitori, attraverso messaggi vocali, proposte di attività a cui dedicarsi con la famiglia, come ad esempio fare in casa la pasta di sale per impegnarli nella manipolazione oppure invitandoli a disegnare una bellissima farfalla, come simbolo della libertà e del giorno in cui potremo rivederci! Per allietare il 19 Marzo abbiamo suggerito loro di trascorrere la giornata all'insegna del buonumore e della spensieratezza, facendo un disegnino con una dedica per il proprio papà (grazie all'aiuto delle mamme) o preparando una buonissima torta! Tutte iniziative dedite a impegnare la giornata, ma anche a lasciare impresso nella nostra mente il ricordo di questi giorni passati in casa, perché siamo convinte che ci sia il bisogno di ricordarli.

All'improvviso ci sono state strappate via le nostre abitudini, ma tra farfalle, arcobaleni e s orrisi dobbiamo essere convinti che-presto supereremo tutto questo. Bisogna fare tesoro dei giorni che stiamo vivendo, vederli come una possibilità per passare del tempo con i nostri cari per chi può, apprezzare le piccole cose che prima davamo per scontate: la bellezza di una passeggiata all'aria aperta in una meravigliosa giornata di sole, meditare, ascoltare musica, leggere un buon libro, passare del tempo con se stessi, dare ascolto ai piccoli, avere tempo per le risate, quelle belle che scoppiano all'improvviso; avere il tempo di cucinare, impastare nel nostro nido sicuro la pasta, il pane, una torta. Ridiamo, scherziamo più che possiamo in attesa del ritorno alla nostra vita quotidiana, in attesa di rivederci, riabbracciarci, tutti più forti di prima!

a cura dell'equipe di Torricella


Ogni bambino
è
UN FIORE DIVERSO
e insieme
rendono il MONDO
UN BEL GIARDINO.

Oggi abbiamo la possibilità ed i mezzi per poterci informare su ciò che accade in modo rapido e quasi istantaneo rispetto ai fatti che accadono quotidianamente. Eppure proprio il frastuono mediatico delle notizie che si rincorrono sui social network o che vengono mandate in onda in televisione ci rende spesso meno informati o meglio male informati. L'informazione diventa, infatti, molto spesso una nebulosa che nasconde la verità e ci permette solo di avere una vaga idea di quanto accade davvero.
Il problema è anche l'urgenza di sapere tutto e subito, senza darsi il tempo di riflettere. Così spesso le agenzie di stampa pubblicano notizie non verificate: perché non c'è tempo e bisogna cavalcare l'onda dei like e delle condivisioni.
Spesso le notizie sono incontrollate, ma è altrettanto vero che c'è chi è in grado di informarsi e poi di rispondere, smentendo le falsità. Internet permette anche questo, ma occorre saper cercare e saper leggere tra le righe non solo di ciò che accade davanti a noi, ma anche di come ci viene raccontato. Anche se il tempo a disposizione non è tanto, assicuriamoci che la notizia provenga da una fonte di cui ci si possa fidare o da un sito attendibile.
Se la notizia viene riportata da un'organizzazione che non conosciamo e, soprattutto, se è l'unica a riportarla, facciamoci venire qualche dubbio.
Un po' più di attenzione ci consentirebbe di essere più consapevoli di quanto accade intorno a noi, dando ai fatti la giusta importanza.

Alessandro Capponi
Presidente CdA

In questi giorni di orgia mediatica e di sovrabbondanza di informazioni sul Coronavirus, mi permetto da esperto di comunicazione di fare qualche considerazione che sarà senz'altro utile ai genitori. Oltre alle normali raccomandazioni comportamentali che sentiamo e leggiamo ogni giorno sui media, va curata con attenzione anche la parte di verbalizzazione nei confronti dei nostri piccoli. Non dobbiamo pensare che anche se sono bambini, la cosa non li riguardi. Loro ascoltano la tv, sentono i nostri discorsi e percepiscono anche una minima preoccupazione.
Far finta di nulla, rispondere: "Non sono cose da bambini" o zittire con un: "Non preoccuparti", è sbagliato e ansiogeno. Spiegare senza fare trattati di biologia, con parole chiare, dirette, semplici e soprattutto con discorsi brevi, cosa stia accadendo, è molto utile. Utile per coinvolgerli e rassicurarli. Spiegare che sono cose che accadono e che sono sempre accadute, che proprio a questo servono i vaccini che gli fanno tanta paura e che le minime cautele che stiamo mettendo in pratica servono solo a proteggerli e non a dargli preoccupazioni, servirà a far crescere bambini più sicuri, tranquilli e più forti caratterialmente, proprio perché immersi nella vita di tutti i giorni. Sempre con parole semplici e con discorsi brevi, perché anche loro devono fare la loro parte e hanno diritto di sapere perché.
E sarà la volta buona che impareranno che lavarsi le mani spesso e bene, è sempre utile. Indipendentemente da tutto!

Scrivi al direttore:
alessio.buzzanca@me.com

Alessio Buzzanca
Direttore Responsabile

La scoperta di materiali naturali attraverso l'esplorazione sensoriale

Sin da piccoli i bambini esplorano, sperimentano e conoscono il mondo attraverso il corpo e i sensi, incontrando materiali naturali di forme e consistenze diverse. Questi materiali possiedono qualità fisiche, percettive, estetiche ed evocative che contribuiscono a sviluppare un pensiero divergente e metaforico. Gli elementi naturali non hanno infatti un utilizzo stabilito e preconfezionato, ma possiedono un potenziale enorme nella loro semplicità, contribuendo così a sviluppare nel bambino una mente flessibile e creativa.

Per l'anno educativo 2019/2020, presso il nido di Cassano d'Adda, abbiamo deciso di dedicare il progetto educativo all'uso dei materiali naturali e all'esplorazione sensoriale.
Le tipologie di materiali utilizzati e di attività proposte variano in base all'età e alle fasi di sviluppo dei bambini. I materiali scelti sono caratterizzati da consistenze, colori, profumi, sapori, suoni e odori differenti e spaziano tra le farine (farina bianca e gialla, bicarbonato, sale, zucchero, cacao, ecc.), i legumi (lenticchie, fagioli di diversi colori, ecc.) e gli alimenti di dimensioni più grandi (frutta, verdura, pasta in formati diversi, ecc.). Oltre ai materiali provenienti dal mondo alimentare, utilizziamo anche elementi naturali come foglie, legnetti e sassi, ai quali affianchiamo scarti domestici e industriali (provenienti dal laboratorio esplorativo del Nido).
In attività destrutturate di questo tipo, nelle quali i bambini non hanno obiettivi preconcetti da raggiungere o indicazioni da seguire, prevalgono gli istinti naturali, volti a scoprire e conoscere il mondo esterno e a creare relazioni tra gli elementi a disposizione, con curiosità e creatività.
In questo contesto, i materiali che abitualmente i bambini identificano come "cibo" o come "elementi naturali", assumono un significato differente, da indagare e scoprire attraverso una sensorialità più profonda e completa.
Ascoltare il suono dei fagioli secchi o delle lenticchie che passano da un cucchiaio ad un vasetto, percepire la consistenza, il profumo e il sapore di verdura e frutta, toccarle, schiacciarle e scoprire che possono anche lasciare una traccia visibile su un tessuto o su un foglio

di carta…
i prodotti che derivano da queste esperienze vengono esposti allo sguardo costante dei bambini, cosicché essi, insieme alle educatrici, possano osservare e raccontare ciò che è stato fatto incentivando lo sviluppo del linguaggio, la narrazione e la socializzazione con i pari e con gli adulti.

a cura dell'equipe di Cassano d'Adda

Genitori si diventa

Nel mese di Novembre presso il nido Atac "La Navetta" è partito il progetto "Genitori si diventa" che prevede una serie di tre incontri aperti alle famiglie, condotti dalla psicologa Nicole Frollà. Il progetto verte su temi di genitorialità, educazione, conflitto, regole e comunicazione per genitori in difficoltà o desiderosi di migliorare le relazioni educative e il rapporto con i propri figli. Si pone l'obiettivo di permettere ai genitori stessi di trovare ascolto, incoraggiamento e orientamento verso metodi educativi più efficaci, ampliando le possibilità di risposta di fronte a problematiche sempre più complesse. Il primo incontro "Educare alle regole", che ha visto molta partecipazione da parte delle mamme, è stato un momento di ascolto e confronto sulle diverse posizioni rispetto al sistema educativo più efficace da adottare con i bambini: per educare bene servono semplicemente poche regole chiare, organizzazione e un dialogo col proprio bimbo. Sono stati affrontati insieme alle mamme temi quali i pianti e i capricci e il dire sempre "NO" tipici dei "Terrible Two", fase di crescita e di sviluppo molto delicata, in quanto inizia per i bimbi, il percorso verso l'autonomia. Nel secondo incontro, "Ciao ciao pannolino e ciuccio", abbiamo osservato insieme alle mamme quei segnali che permettono loro di capire quando i piccoli sono pronti ad affrontare due cambiamenti molto importanti nella loro crescita. Siamo ora pronti per affrontare il prossimo incontro, fortemente richiesto dalle nostre mamme sul sonno del bambino e sulle varie fasi dell'addormentamento.

a cura dell'equipe di Magliana

Nella scuola odierna si è reso necessario l'inserimento dell'educazione al movimento e allo yoga nel curricolo scolastico, a partire dalla prima infanzia.
La centralità dell'argomento è stata valorizzata da un autorevole contributo scientifico pubblicato da "Frontiers in Psychiatry USA" del 2014, in cui si evidenza quanto la globalizzazione esponga i nostri giovani alunni a nuove e sempre più alte aspettative. Ciò genera forti situazioni di stress in età precoce, provocando serie conseguenze sulla salute e creando condizioni croniche di disagio che inficiano lo sviluppo armonico del bambino. Attraverso l'educazione al movimento e lo yoga si agisce positivamente sulla concentrazione e sulla memoria, accrescendo l'autostima, la consapevolezza di sé e l'equilibrio psicofisico e favorendo una maggiore maturità comportamentale ed emozionale.
Il Laboratorio proposto già dall'età di 24 mesi, va inteso come un momento di crescita integrata alle materie curricolari, in cui il bambino, attraverso il gioco e le pratiche dello yoga, sperimenta, crea e comunica, realizzando l'esperienza del sé all'interno del gruppo. Il metodo Balyayoga si focalizza sull'importanza del movimento legata all'attività ludica, migliora l'elasticità e la flessibilità, la coordinazione, l'equilibrio, stimolando il contatto con il proprio sé e con il mondo attorno. Aiuta a ritrovare un senso di calma e di relax attraverso la consapevolezza del respiro e contribuendo, in maniera efficace, alla modulazione delle pulsioni, al riequilibrio dell'energia e alla gestione delle emozioni.

a cura di Silvia Gatti

I "no", le regole, le opposizioni.
L'importanza del ruolo genitoriale nel mediare l'incontro dei bambini con il mondo

L'idea delle regole da dare ai propri bambini si è modificata radicalmente nel corso degli anni. In passato era consuetudine sovrapporre il concetto di regola a quello di punizione, come se fosse la conseguenza più giusta rispetto ad un comportamento non corretto da parte del bambino. Inoltre, "il genitore di ieri" era propenso a pensare che i limiti e i paletti da dare ai propri figli dovessero essere imposti dall'alto, senza alcuna condivisione con i propri figli. Oggi fortunatamente le cose sono molto cambiate, il papà e la mamma sono più attenti ai bisogni dei propri figli e hanno anche strumenti maggiori per approcciarsi ai loro bambini in modo condiviso. Studi psicologici hanno dimostrato l'importanza di una **DISTINZIONE** tra **REGOLA** e **CONSEGUENZA**. Le **regole** sono fondamentali per un sano sviluppo evolutivo dei bambini, in quanto sono delle linee di confine che permettono loro di capire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Sono importanti e funzionali per strutturare un'immagine sociale interna al bambino che sarà così in grado di affacciarsi al mondo con comportamenti positivi e non devianti. Le **CONSEGUENZE** possono essere degli strumenti utili, ma vanno impiegate nel modo corretto e nei tempi appropriati.

Come devono essere le regole?

1. **chiare:** è fondamentale spiegare al bambino il motivo per cui gli si dice "NO" in modo da fargli capire cosa non va nel suo comportamento.

2. **adeguate alle competenze del bambino:** dare un compito troppo difficile avrà come conseguenza la frustrazione del bambino che si sentirà incapace di rispettare la regola, e farà sentire arrabbiati i genitori.

3. **concrete e non astratte:** condividere lo stesso linguaggio. È importante specificare il comportamento che ci si aspetta da lui, in modo che lo possa agire e quindi essere ubbidiente.

4. **date al momento giusto:** è funzionale trovare un momento e uno spazio specifico per la scelta e la condivisione delle regole, in modo tale che il bambino presti la massima attenzione e non si distragga con altre attività.

5. **coerenti:** la comunicazione verbale deve essere coerente con quella non verbale per non far passare un messaggio che generi confusione e che metta il bambino in difficoltà, in quanto non sa se quello che sta facendo è un comportamento accettato o meno.

6. **coerenti con il comportamento dell'adulto:** il modo migliore per far seguire le regole ai propri figli è dare l'esempio con il proprio comportamento. Se il bambino vede una coerenza tra le regole della casa e il comportamento genitoriale, sarà più facile per lui seguirle.
   Anche le conseguenze devono essere date nel modo giusto ed ogni età ha le sue regole e le sue conseguenze. Nel prossimo articolo parleremo di questo.

a cura di Lucilla Dionisio

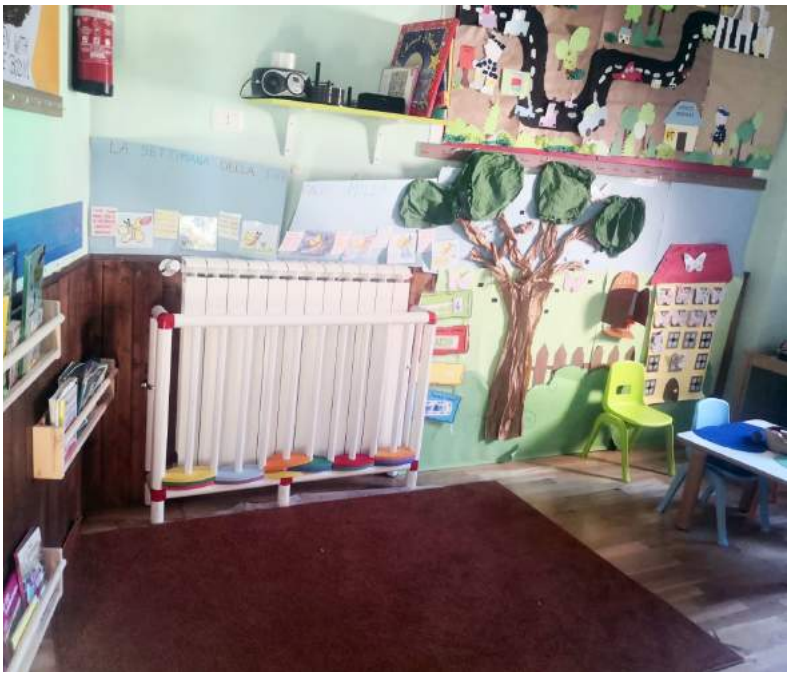
Lavorare con l'educazione significa essere pronti ai cambiamenti. Uno sguardo attento che osserva, valuta e trasforma non può rimanere fuori dalle nuove discussioni che riguardano la scuola italiana.
La formazione iniziata ad agosto con la dott.ssa Lauredana Biccheri, nota pedagogista ed insegnante, sta portando il The Giving Tree a rivedere l'organizzazione dei suoi spazi, dei suoi materiali e delle sue proposte educative. Una riorganizzazione che rispetta la sensibilità, la storia e la personalità che la struttura porta con sé. Le sezioni sono state oggetto di restyling: colori, disposizione e materiale. Niente è stato lasciato al caso: tutto è stato organizzato in modo che i bambini possano muoversi e giocare nella maniera più funzionale possibile.

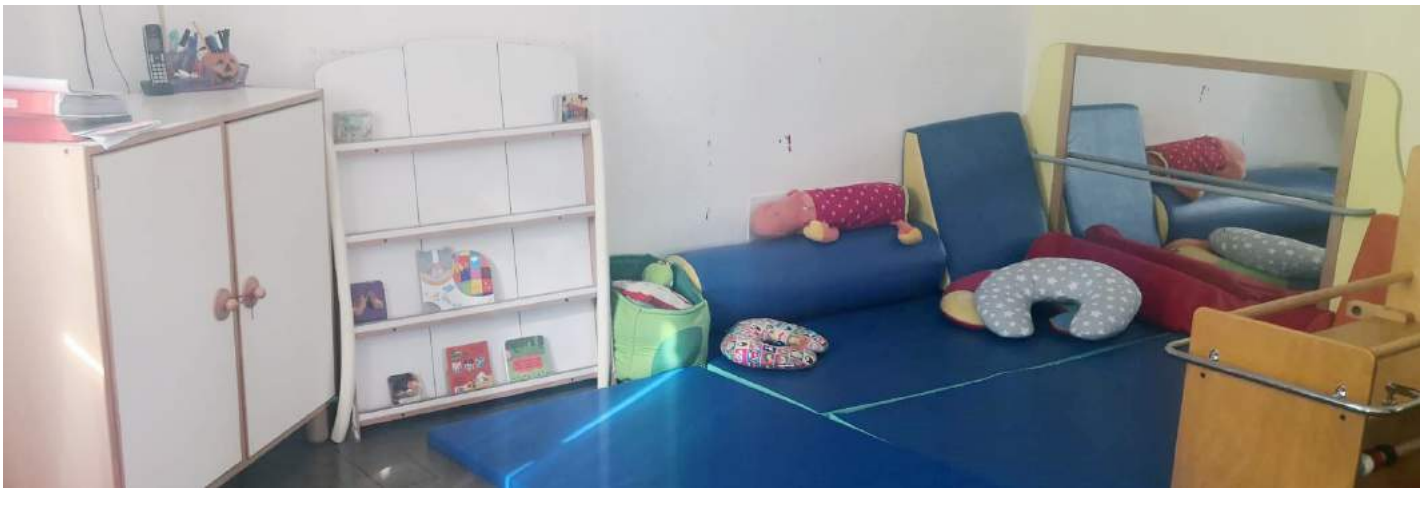
L'ambiente è predisposto a facilitare l'incontro con le persone e gli oggetti: altezza delle mensole, scelta dei giochi, organizzazione degli angoli; tutto è stato discusso, pensato e messo in pratica. Nella nuova organizzazione abbiamo creato un atelier con materiale naturale non strutturato, come argilla, pittura e altro, il tutto organizzato in modo da favorire l'esperienza esplorativa e creativa rafforzando la curiosità e la conoscenza dei piccoli. La formazione - ancora in corso - sta favorendo una serie di discussioni importanti sulla scuola che vogliamo.

Progettare e organizzare l'ambiente è un aspetto fondamentale dell'azione educativa perché è in questo luogo che avvengono i rapporti: è un spazio pieno di affetti e vissuti. Lo spazio diviene un "contenuto educativo" che offre tanti stimoli per un apprendimento costruttivo. Un altro aspetto a cui stiamo dando molta attenzione è la documentazione del lavoro svolto: crediamo sia fondamentale comunicare in maniera efficiente ai genitori e anche ai bambini quello che facciamo.

La formazione viene strutturata tramite discussioni collettive, letture, video, foto e molti laboratori per il personale docente in maniera da stabilire la reale connessione tra i progetti e la realtà didattica. Lavorare insieme per strutturare meglio la nostra proposta educativa ci riempie di stimoli e voglia di creare e di proporre sempre sfide stimolanti per noi e i nostri piccoli allievi. Il nostro obiettivo è quello di organizzare un ambiente dove il bambino si senta bene e possa partecipare attivamente ai processi di apprendimento. Come dice la dottoressa Biccheri: "I veri cambiamenti maturano lentamente e con la partecipazione di tutti, nessuno escluso".

a cura dell'equipe di Colleverde





Crostata di ricotta

Ecco gli ingredienti necessari a preparare la ricetta di oggi: la crostata di ricotta. Un dolce semplice e casalingo da concedersi specialmente per la merenda! Non stupitevi andrà a ruba, la crostata di ricotta è davvero insuperabile!

INGREDIENTI per la frolla:
- **ZUCCHERO A VELO 300GR**
- **FARINA 600GR**
- **TUORLI 4**
- **BUSTINA DI LIEVITO PER DOLCI 1**
- **LATTE 1 BICCHIERE**
- **BUCCIA DI LIMONE**
- **OLIO DI SEMI 1 BICCHIERE**

INGREDIENTI PER IL RIPIENO
- **RICOTTA VACCINA 1KG**
- **ZUCCHERO 400GR**
- **TUORLO 1**
- **CANNELLA 1 PIZZICO**
- **SCORZA DI ARANCIA E DI LIMONE**
- **GOCCE DI CIOCCOLATO 5 CUCCHIAI**

Preparazione

Cominciate lasciando scolare la ricotta in un colino per circa un paio d'ore. Procedete poi con la pasta frolla: versate la farina in un mixer insieme all'olio di semi e azionate le lame per qualche istante. Versate il composto sabbioso sul piano da lavoro e aggiungete lo zucchero a velo, nel mezzo formate una fontana con le mani e versateci i tuorli. Grattugiate la scorza di limone e impastate fino ad ottenere un panetto liscio ed omogeneo che potrete avvolgere nella pellicola trasparente lasciando riposare in frigorifero per almeno mezzora. Intanto amalgamate la crema: in un mixer versate i tuorli insieme allo zucchero e grattugiate la scorza d'arancia e di limone, poi aggiungete la cannella in polvere. Per ultima aggiungete anche la ricotta e frullate fino ad ottenere un crema liscia; tenete da parte. Riprendete la frolla e toglietela dalla pellicola, battetela con il matterello per ammorbidirla e dividetela in due parti, che dovranno essere una il doppio dell'altra, e cominciate a tirare il panetto più grande tra due fogli di carta forno. Ottenete così un disco spesso circa 3-4 mm e sistematelo in una tortiera per crostate da 24 cm già imburrata ed infarinata.

Con le dita sistematela accuratamente affinché la pasta combaci per bene alla teglia. Pareggiate i bordi in superficie passandoci su il matterello e poi bucherellate la base con una forchetta. Nel mezzo versateci la crema di ricotta e livellatela accuratamente con una spatola. Poi cospargete la superficie con le gocce di cioccolato e infine tirate il secondo panetto di frolla per ottenere le strisce con cui rivestire la superficie.

Per finire cuocete in forno preriscaldato, in modalità statica a 180° per 50 minuti. Una volta cotta, estraete la vostra crostata di ricotta e lasciatela raffreddare prima di gustarla!

Progettare con le emozioni

L'importanza di progettare al nido vuol dire costruire dei significati, vuol dire ri-significare, ossia dare ragione del proprio agire. Progettare quindi, non va pensato come un pensare per progetti, ma si deve intendere piuttosto come avere un pensiero progettuale. Progettare vuol dire porsi degli obiettivi che devono essere esplicitati, vuol dire ipotizzare percorsi diversi e vuol dire verificare, ossia ripensare al percorso fatto, piuttosto che valutare il bambino.
Il pensiero progettuale necessita di consapevolezza e aiuta a definirci come professionisti. Gli obiettivi di un progetto al nido sono quelli di favorire apprendimenti e stimolare il riconoscimento del sé e di sé nel gruppo. È dalla relazione tra educatrice e bambino che nasce un progetto e stando nella relazione, l'educatrice riconosce l'emozione, la accoglie senza giudicare, restituendola pensata.
Il pensiero progettuale è una modalità di pensiero che ci accompagna in ogni momento, in ogni nostra relazione a livello lavorativo: con i genitori, con i bambini, con i colleghi, con la coordinatrice educativa. Ogni relazione è quindi legata a un emozione che la rende più comprensibile. Essere educatrici significa anche essere capaci di cogliere le emozioni.
Saper leggere il linguaggio espressivo dei bambini ci consente di capire e di parlare di emozioni.

"La vera scoperta non consiste nel cercare nuove terre ma nell'avere nuovi occhi" (M.Proust)

a cura dell'equipe di Sezze

Il gioco all'aperto

È una delle attività preferite dai bambini ed è molto importante perché stimola al meglio tutti e cinque i sensi, migliora la coordinazione motoria, influisce molto sul loro buon umore, stimola la fantasia e la voglia di esplorare.

Si dà loro la possibilità di stare a contatto con la natura: toccare prato, fiori, sentire i vari profumi che essa ci offre. Ultimamente è nato un dibattito nel quale ci si chiede se ai bambini faccia bene o meno giocare all'aperto, nonostante faccia freddo. Ebbene, la risposta è semplice: fa assolutamente bene! Certo, con le dovute precauzioni: devono essere sempre ben coperti, ma sicuramente si ammaleranno molto meno, in quanto si rinforzano le difese immunitarie. A questo si aggiunge la scoperta del senso della temperatura, ma soprattutto la percezione del proprio corpo nello spazio. Il movimento non fa altro che avere risposte positive per quanto riguarda l'apprendimento, in quanto i bambini hanno un bisogno innato di muoversi.
"L'asilo nel bosco" è una realtà davvero innovativa dei paesi del nord Europa, primo fra tutti fu quello ideato da Ella Flatau nel 1950 in Danimarca. In Italia invece è stato ricreato nel bosco di Ostia da Paolo Mai e sua moglie. Quindi il consiglio è: facciamo giocare di più i nostri bambini all'aria aperta, non possiamo che trarne benefici!

a cura dell'equipe di Torricella

Due cuori di cuoche

Intervista di Maria Ranno a Roberta Calzuola e Assunta Gisonde, cuoche nido "Il Cerbiatto"

Durante l'intervista le cuoche ridenti e indaffarate continuano a muoversi con veloce maestria in quello che è il loro habitat naturale, una cucina in fermento. Pentole fumanti, mestoli che girano, coltelli che sminuzzano. Mani esperte che impastano, che danno forma agli gnocchi, dosano, mischiano, sfornano torte.
Sono le mani sapienti delle nostre belle cuoche di Gubbio, che seguono attentamente da anni la qualità dell'alimentazione dei nostri bambini.

Da quanto tempo fate le cuoche in questo servizio, di cosa vi occupavate prima di fare questo lavoro e com'è avvenuta la scelta che vi ha portato qui?

Roberta: Lavoro qui a "Il Cerbiatto" da cinque anni, ma prima per dieci anni, sono stata ceramista, mi occupavo di pittura su piastrelle, dopo sono passata in un'azienda che si occupa di produzioni del Medioevo, di armi e armature.
La mia esperienza in cucina è iniziata presso una grande mensa per operai, dove ci si occupava di grandi quantità di cibo, lì è nata la mia passione per la cucina, ma il lavoro era veramente faticoso.
Quando ho saputo che al nido si liberava una posizione, allora ho presentato la mia candidatura e sono entrata in prova, con qualche giorno di affiancamento.
In cucina ho conosciuto Assunta, prima ho osservato, poi mi sono buttata alla grande.
Ci vuole tanta passione per fare questo lavoro e la soddisfazione più grande è sempre quando incontri un genitore che ti ferma e ti fa tanti complimenti per come si mangia nei nostri servizi.

Assunta: Faccio questo lavoro da venticinque anni, ho iniziato nei ristoranti, ma lavoravo anche di notte quando c'erano le cerimonie, così sono passata alle mense e poi quando si è liberato un posto in questo asilo, mi sono candidata.
Al posto giusto nel momento giusto e ora sono nove anni che sono qui. È stato un po' difficile per me abituarmi a tutti questi pentolini, perché io venivo dalle quantità grosse.
Ma ho avuto un'ottima maestra, la cuoca che mi ha preceduta.

Ora tocca a Roberta: com'è stata Assunta come maestra?

Roberta: È stata brava, mi ha mostrato come si fa, ma mi ha lasciato fare, non mi è stata addosso, in breve ho capito che in due "la sterzi bene la baracca!"

Assunta: L'ho lasciata libera, la guardavo, ma lei in due giorni si muoveva già bene. Ci vuole complicità e tanta serietà in questo lavoro, poi è nato subito l'affetto. Dopo cinque anni, ormai, siamo come sposate. Ci vuole umiltà in tutti i mestieri e Roberta ne ha da vendere.

Sui loro volti si legge la commozione e l'orgoglio. Tanta fierezza e passione traspare negli occhi e negli atteggiamenti, tanta la stima reciproca. Assunta e Roberta sono più di due cuoche, portano l'allegria. Nella loro cucina è sempre primavera.

CENTRO ESTIVO

Anno 2020

Dai 3 ai 13 anni
dalle ore 7:30 alle 18:00

da GIUGNO a SETTEMBRE

presso l'Istituto Comprensivo Paritario "Zaveria Cassia"
Via Corridonia 40 - Roma - San Basilio - Torraccia

Collaborazione con l'Associazione Sportiva Virtus Pionieri

ATTIVITÀ:

SPORTIVE (ATLETICA LEGGERA, CALCIO, CALCETTO, RUGBY, BASEBALL, PALLAVOLO, PALLAMANO E PALLACANESTRO)

GIOCHI GONFIABILI - GIOCHI DI SQUADRA - GIOCHI D'ACQUA CON PISCINA ESTERNA

CINEFORUM - LABORATORIO SOS COMPITI - LABORATORI RICREATIVI

INTERNI
€ 55.00
a Settimana
Compreso Pranzo

ESTERNI
€ 60.00
a Settimana
Compreso Pranzo

Info: 375 5436105 - 06 4102763
www.kairoscuola.it - www.zaveriacassia.it